UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Fondamenti della Consulenza Pedagogica - M-Z

2526-1-F8502R001-MZ

Titolo

Il pedagogista come professionista di supporto e innovazione del lavoro educativo: verso un approccio "inclusivo" alla consulenza pedagogica

Argomenti e articolazione del corso

A partire dall'esplicitazione delle modalità più diffuse di intendere e praticare la consulenza, il corso propone di pensare la consulenza pedagogica come una complessa pratica di ricerca e formazione, finalizzata alla comprensione, alla consapevolezza critica e alla riflessione sull'esperienza educativa e sulle pratiche dei professionisti dell'educazione; una pratica di secondo livello capace di supportare l'apprendimento dall'esperienza, la progettazione e l'innovazione delle azioni educative.
Il corso propone pertanto un percorso di analisi critica e riflessione sulle caratteristiche della consulenza pedagogica come funzione specifica del pedagogista, focalizzandosi sui diversi significati del termine consulenza, sulla sua qualificazione pedagogica, sugli approcci al lavoro consulenziale, sulla figura del consulente pedagogico. L'intento del corso non è di indicare un modello di consulenza pedagogica valido per ogni situazione educativa e professionale, ma di orientare alla costruzione di un approccio non dogmatico e "inclusivo" di consulenza pedagogica, capace di articolare più sguardi e metodologie, e pertanto di rispettare la complessità e l'unicità delle esperienze e del lavoro educativo nei diversi contesti.

Articolazione del corso

1. Distinzione tra il lavoro educativo di primo livello (educatore/insegnante) e il lavoro educativo di secondo livello (pedagogista).

2. La consulenza pedagogica come funzione del lavoro educativo di secondo livello;

3. Dai modelli tradizionali di consulenza alla "consulenza di processo": da una visione "tecnocratica" a una visione

"dialogica e collaborativa" della consulenza, capace di sostenere le capacità dei professionisti nella ricerca autonoma di strategie adeguate ad affrontare le caratteristiche e problematicità del loro lavoro.

4. Le caratteristiche della consulenza pedagogica come processo complesso di formazione e di ricerca, destinato a produrre nei professionisti educativi di primo livello nuovi apprendimenti e consapevolezze su se stessi, sui servizi e sulle istituzioni formative, sul lavoro educativo, e a promuovere un atteggiamento di ricerca sull'esperienza professionale vissuta.

5. Diversi approcci alla consulenza pedagogica: esplicitazione delle caratteristiche dell'approccio riflessivo, sociomateriale e della clinica della formazione, facendo anche riferimento a titolo esemplificativo ad alcune pratiche di ricerca e di formazione.

6. Costruzione di un approccio non dogmatico e inclusivo alla consulenza pedagogica attraverso la promozione di una riflessione critica sulla possibile interazione e combinazione degli approcci studiati, anche in riferimento a titolo esemplificativo ad alcune pratiche di ricerca e di formazione.

Obiettivi

Gli obiettivi principali dell'insegnamento riguardano tanto la promozione della capacità di riflessione, analisi critica, comprensione formativa e socio-culturale dei processi e delle pratiche di consulenza pedagogica, quanto l'acquisizione e il consolidamento di conoscenze teoriche e competenze relative agli aspetti metodologici ed epistemologici fondamentali per progettare e valutare setting e percorsi di consulenza pedagogica.
Con questo insegnamento si intendono in particolare sostenere i seguenti apprendimenti:
1. Conoscenze e capacità di comprensione

- Conoscenze relative alla figura del pedagogista: profilo professionale, funzioni, ambiti e oggetti di lavoro, normativa di riferimento;
- Conoscenze relative all'identità, alle caratteristiche, alle teorie e ai modelli epistemologici di riferimento della consulenza pedagogica;
- Comprensione della distinzione tra la figura professionale del pedagogista e quella dell'educatore.

2. **Conoscenze e capacità di comprensione applicate**

- Applicare conoscenze e abilità per affrontare problematiche educative nei contesti di consulenza pedagogica, connettendo teoria e pratica;
- Progettare e valutare i setting e le esperienze consulenziali assumendo una prospettiva pedagogica.

3. **Autonomia di giudizio**

- Acquisire e consolidare capacità di analisi e di pensiero critico in situazioni educative e consulenziali, assumendo posizioni etiche ed epistemologiche riflessive, caratterizzate da responsabilità professionale;
- Identificare ruolo e funzione del consulente pedagogico, sviluppando una riflessione critica su di essi;
- Esercitarsi ad assumere un approccio non dogmatico e "inclusivo" (o ibrido) nella consulenza pedagogica.

4. **Abilità comunicative**

- Sviluppo delle capacità di comunicare con efficacia le logiche e i criteri degli interventi consulenziali in differenti situazioni sociali e formative, sia a partner professionali dell'ambito educativo e organizzativo (educatori,
  dirigenti, committenti, amministratori, coordinatori, consulenti, supervisori, psicologi, operatori sociali e socio-sanitari, ecc.), sia a partner non professionali (beneficiari dei servizi, famiglie, società diffusa);
- Conoscenza e utilizzo dei linguaggi e del lessico specifici della pedagogia come strumenti di formazione,

relazione e comunicazione in diversi contesti;

5. **Capacità di apprendimento**

- Capacità di rielaborazione delle esperienze educative e di organizzazione delle conoscenze;
- Capacità di individuare metodi e strumenti a supporto della propria e altrui crescita personale e professionale.

Metodologie utilizzate

Il corso è erogato in italiano.

Le lezioni saranno tenute nella modalità indicata dai decreti rettorali e governativi.

Orientativamente, tutte le attività formative previste nelle 56 ore sono svolte in presenza.

Ogni lezione prevede la presenza di una parte di Didattica Erogativa (spiegazione teorica, approfondimento concettuale) e di una parte di Didattica Interattiva (scambi dialogici, attività supervisionate dal docente quali esercitazioni individuali, lavori di gruppo, case work, progettazioni, role playing), con una distribuzione complessiva stimabile approssimativamente in un 50% di DE e un 50% di DI.

Materiali didattici (online, offline)

Slides, case work, video, articoli, saggi.

Programma e bibliografia

Programma del corso

Cosa si intende per "pedagogista"? Quale relazione esiste tra la figura del pedagogista e il consulente pedagogico? Che cosa significano "consulenza" e "consulenza pedagogica"? Quale relazione connette la consulenza pedagogica con il lavoro educativo di primo livello? A quali condizioni la consulenza pedagogica può rappresentare una risorsa per il lavoro educativo di primo livello?
A partire da queste domande, il corso si articola in due parti.

Nella **prima parte**, si propone di:

- delineare la figura del pedagogista, individuandone le funzioni e le competenze, tra cui quella di consulenza.
- analizzare criticamente i diversi modelli di consulenza e di definire caratteristiche e oggetto della consulenza pedagogica.

Nella **seconda parte**, si propone di promuovere un approccio non dogmatico, ibrido e inclusivo alla consulenza pedagogica, focalizzandosi su tre approcci: l'approccio riflessivo, l'approccio sociomateriale e l'approccio della Clinica della Formazione. Si ritiene infatti che la conoscenza e la possibile combinazione o scelta di tali approcci possa fornire basi adeguate e interessanti per leggere, valutare, riconfigurare e riprogettare l'esperienza e le

pratiche educative, rispettandone la complessità e aprendo a nuovi sguardi e possibilità di intervento. Gli approcci saranno presentati anche facendo riferimento a titolo esemplificativo ad alcune pratiche di ricerca e di formazione.

Bibliografia d'esame (valida per tutti gli studenti e tutte le studentesse)

1. Schein E. (1996), *Lezioni di consulenza*, Raffaello Cortina, Milano.
2. Palma M., a cura di (2018), *Consulenza pedagogica e clinica della formazione*, FrancoAngeli, Milano.
3. Ferrante A. e Cucuzza G. (2023), “Fare consulenza pedagogica a scuola: il contributo della prospettiva sociomateriale”, *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 15 (26): pp. 153-169. Per scaricare l'articolo, cliccare su: https://dx.doi.org/10.15160/2038-1034/2765
4. Cucuzza G. (2025), *Un'esperienza che in*segna*. *Alla scoperta dell’apprendimento esperienziale radicato nelle pratiche di autogestione della cronicità*, FrancoAngeli, Milano (in corso di pubblicazione).
5. Un testo a scelta tra:

- Palmieri C. (2018). *Dentro il lavoro educativo. Pensare il metodo, tra scenario professionale e cura dell'esperienza educativa*, FrancoAngeli, Milano.
- Ferrante A. (2016), *Materialità e azione educativa*, FrancoAngeli, Milano.

Studenti Erasmus
Gli studenti Erasmus sono pregati di scrivere a cristina.palmieri@unimib.it e alessandro.ferrante@unimib.it per concordare programma e bibliografia d'esame. L'esame potrà essere sostenuto anche in lingua inglese.

Modalità d'esame

Il corso non prevede prove intermedie. La prova finale consiste in un colloquio orale sugli argomenti del corso e sui testi di esame.

Le modalità d'esame possibili sono due:

1. **colloquio orale sugli argomenti trattati nei testi** finalizzato a valutare:
   · la conoscenza dei testi;
   · la capacità di elaborazione di un discorso autonomo sugli argomenti trasversali ai testi;
   · la capacità di argomentazione critica intorno ai nuclei concettuali che i testi mettono in rilievo;
   · la capacità di connettere quanto studiato alla propria esperienza professionale o personale;
   · la capacità di utilizzare le conoscenze fornite dai testi per leggere e comprendere le situazioni educative;
   · la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per costruire progetti o strategie di consulenza pedagogica.
   Il colloquio dura mediamente 20-30 minuti circa. Durante il colloquio potrà essere chiesto agli studenti e alle studentesse di commentare brani tratti dai materiali in bibliografia d'esame.

2. **colloquio orale sugli argomenti svolti a lezione e approfonditi grazie allo studio dei testi** in cui gli studenti e le studentesse svilupperanno *in maniera autonoma un "prodotto"* che, a loro parere, può sintetizzare i passaggi fondamentali del percorso svolto ed esprimere criticamente il guadagno formativo che ognuno ha potuto trarre da esso.
   Il "prodotto" può essere: una relazione, una presentazione, un oggetto, una raccolta di oggetti, un artefatto, un'immagine, una metafora, una poesia, una canzone, ecc.; qualcosa che aiuti non solo a ricostruire scenari e riflessioni depositate durante il corso, ma anche a strutturare ed esprimere una posizione pedagogica autonoma relativamente all'esperienza vissuta in aula e rielaborata attraverso lo studio dei testi.
   Il colloquio d'esame partirà dall'esposizione degli studenti e ne approfondirà i contenuti facendo riferimento ai testi in bibliografia. Si valuterà:

- la chiarezza espositiva
- la correttezza concettuale
- la capacità argomentativa (tenuta e coerenza delle argomentazioni)
- la capacità espressiva (uso appropriato del linguaggio pedagogico)
- la capacità di personalizzazione (espressione scientficamente fondata di una posizione personale)
- la capacita critica
  Gli studenti e le studentesse non frequentanti che intendono sostenere l'esame con questa modalità devono studiare il materiale didattico (slides, videolezioni, esercitazioni) utlizzato durante il corso e reso disponibile online, nella pagina e-learning dell'insegnamento.

Il colloquio dura mediamente 20-30 minuti circa.

Orario di ricevimento

Su appuntamento, scrivendo a cristina.palmieri@unimib.it oppure a alessandro.ferrante@unimib.it.

Durata dei programmi

Il programma vale due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Giorgio Prada (giorgio.prada@unimib.it)

Paola Marcialis (paola.marcialis@unimib.it)

Maddalena Sottocorno (maddalena.sottocorno@unimib.it)

Giulia Lampugnani (giulia.lampugnani@unimib.it)

Melinda Ragazzi (melinda.ragazzi@unimib.it)

Guendalina Cucuzza (guendalina.cucuzza@unimib.it)

Chiara Buzzacchi (c.buzzacchi@campus.unimib.it)

Sustainable Development Goals

ISTRUZIONE DI QUALITÁ | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE